

# SETTIMANA SANTA



## INTRODUZIONE

La Settimana Santa dei cristiani ci conduce, attraverso la porta della Domenica delle Palme, nel cuore del Mistero pasquale celebrato nel Triduo sacro di passione, morte e risurrezione del Signore. Per entrare in questo mistero, ogni anno la Chiesa offre spazi dilatati e tempi distesi, parole preziose e gesti intensi per l'incontro comunitario con il Signore. Nel corpo della Chiesa, che assume il volto concreto della comunità, la Pasqua iscrive nella persona del credente un sigillo di appartenenza, un patto di alleanza.

Come vivere tutto questo nel tempo della pandemia, che ci obbliga a rimanere chiusi nelle nostre case? La proposta della Chiesa è quella di non rinunciare a vivere la Pasqua, pregando e addirittura celebrando, non solo attraverso le diverse forme possibili di comunione spirituale alle celebrazioni che questo anno avverranno senza concorso di popolo. L'invito è a fare della propria casa uno spazio di preghiera e di celebrazione.

Il sussidio che l'Ufficio Liturgico Nazionale mette a disposizione offre alle famiglie e ai singoli uno schema di celebrazione domestica della Settimana Santa, in comunione con le celebrazioni del Mistero pasquale che si svolgono nelle chiese cattedrali e parrocchiali, senza concorso di popolo. Gli elementi di questa proposta non sono altro che le parole e i gesti della liturgia, nella convinzione che – opportunamente adattati alla condizione domestica e alla capacità di ricezione dei più piccoli – possano continuare a parlare ed agire. Le parole sono quelle della parola di Dio - in modo particolare i Vangeli e i Salmi - e della liturgia, ricca di un tesoro di preghiera da conoscere e meditare. I gesti ritrovano in casa i grandi segni della liturgia: un rametto di ulivo, o il virgulto di una pianta primaverile, per entrare nella Settimana Santa; il Crocifisso, staccato dal muro e tenuto vicino, davanti agli occhi, nel luogo dedicato alla preghiera; un cero che si accende e si riaccende, con particolare intensità nella notte della Veglia; le Scritture, riaperte perché ritrovino voce; l'icona della Vergine, Madre della Chiesa in preghiera; l'acqua che fa memoria del Battesimo; il pane quotidiano e il vino della festa, nella memoria e nella nostalgia dell'Eucaristia. La Chiesa domestica ritrova i fondamentali della fede celebrata in chiesa, della benedizione che può salire a Dio da un popolo sacerdotale e da una ministerialità genitoriale. Il Sussidio, che presenta uno schema di preghiera per ogni momento della Settimana Santa – la Domenica delle Palme, la sera del Giovedì Santo, il Venerdì di Passione, la Vigilia della Pasqua, la Domenica della grande festa – può sembrare impegnativo, o forse è più vicino a noi di quanto possiamo pensare. Il compito di adattare il "vestito" della liturgia e della preghiera della Chiesa alla "taglia" della singola famiglia è una sfida che ci ricorda come sia possibile trasformare una situazione di difficoltà e disagio in una occasione di crescita.



## DOMENICA DELLE PALME O DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

La famiglia si ritrova unita in uno spazio della casa, dedicato alla preghiera familiare. Sono collocati in questo spazio un'immagine di Cristo crocifisso, una lampada da accendere prima della proclamazione del Vangelo e un vaso con alcuni rami d'ulivo, di palma o di altra pianta verde da collocare sul tavolo dopo l'introduzione alla preghiera.

La preghiera può essere guidata dal papà o dalla mamma.

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**T.** **Amen.**

**G.** Osanna al Figlio di Davide.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
**T.** **A lui gloria e onore nei secoli.**

**G.** La comunità cristiana, oggi, fa memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme. Ci saremmo ritrovati tutti insieme, nella nostra chiesa, con la nostra comunità, per vivere il segno della processione con le palme e i rami d'ulivo benedetti, imitando le folle di quella città che accolsero Gesù e lo acclamarono Re e Signore. E poi avremmo partecipato alla celebrazione dell'Eucaristia. Quest'anno non è possibile vivere questo tutti insieme, ma anche dalla nostra casa vogliamo acclamare Cristo in questo giorno. Vogliamo accogliere il Signore Gesù nella nostra abitazione e affidare a Lui la preghiera per noi, per i nostri cari e per tutta l'umanità. Chiediamo di seguirlo fino alla Croce e alla Risurrezione. La sua passione cambi il nostro cuore e renda la nostra vita ricca di frutti di opere buone.

Un membro della famiglia porta sul tavolo il vaso con i rami d'ulivo, di palma o di altre pianta verde. Colui che guida la celebrazione dice la seguente preghiera.

**G.** Dio onnipotente ed eterno,  
attraverso un ramo di ulivo  
hai annunciato a Noè e ai suoi figli  
la tua misericordia e l'alleanza con ogni creatura,  
e attraverso rami di alberi



5 APRILE 2020



hai voluto che tuo Figlio Gesù  
fosse acclamato Messia,  
Re di pace, umile e mite,  
venuto per compiere l'alleanza definitiva:  
guarda questa tua famiglia  
che desidera accogliere con fede  
il nostro Salvatore  
e concedici di seguirlo fino alla croce  
per essere partecipi della sua risurrezione.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

**T.** Preghiamo insieme con il **Salmo 46.**

Il salmo può essere pregato alternando due lettori, oppure alternando un lettore e tutti, oppure affidando a un lettore le strofe mentre tutti ripetono il ritornello.

**R. Gloria e lode a te, Cristo salvatore**

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,  
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.  
Ha scelto per noi la nostra eredità,  
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti  
come popolo del Dio di Abramo.  
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:  
egli è eccelso.

A questo punto uno dei figli può accendere la lampada, subito dopo un genitore proclama il Vangelo.



## ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore.

**T. Lode a te, o Cristo.**

Per meditare sul brano biblico è possibile utilizzare la scheda posta in appendice.

## A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Guardando il Crocifisso collocato sulla tavola, si acclama a Cristo, morto per la nostra salvezza.

**Un genitore**

Volgiamo lo sguardo a colui che per noi è stato trafitto.

**Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**Solista**

Signore, tu ci precedi ogni giorno  
e noi ti seguiremo passo dopo passo.

Qualunque sia il sentiero, meraviglioso è camminare con te.

**Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**Solista**

Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto,  
sono sedotti dalla tua infinita e misteriosa bellezza.

Qualunque sia il modo di rivelarti, meraviglioso è contemplarti.

**Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**Solista**

Signore, la nostra bocca balbetta il tuo Nome,  
tu ispiri le sue parole e suoi suoni.

Qualunque sia la lingua che ti canta, meraviglioso è pregarti e lodarti.

**Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!**



## Solista

Signore, la nostra mano è tesa davanti a te,  
non siamo altro che mendicanti d'amore.  
Qualunque sia il dono che ci fai, meraviglioso è riceverlo da te.

**Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!**

## Solista

Signore, il nostro cuore ti cerca e anela a te:  
non vogliamo altro che dimorare in te.  
Qualunque sia il luogo dove abiti, meraviglioso è trovarti e stare con te.

**Tutti Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**G.** Dio onnipotente ed eterno,  
che hai dato come modello agli uomini  
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,  
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,  
fa' che abbiamo sempre presente  
il grande insegnamento della sua passione,  
per partecipare alla gloria della risurrezione.  
Egli è Dio e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**T. Amen.**

**G.** Ora, con gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, portiamo nel cuore le sofferenze e le aspirazioni di tutti gli uomini e uniti a lui preghiamo:

**T. Padre nostro ...**

## INVOCIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

**G.** Volgi lo sguardo, o Padre,  
sulla nostra famiglia e su tutta l'umanità:  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
che non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori  
e a subire il supplizio della croce,  
ci accompagna con la sua misericordia  
e apra il nostro cuore alla speranza  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**T. Amen.**



### Per la meditazione

Con la celebrazione della domenica delle Palme o della Passione del Signore, l'itinerario quaresimale ci introduce in quella Settimana i cui giorni vengono chiamati santi e per i quali tutti i giorni vengono santificati. Sono i giorni nei quali si realizza il grande mistero della Salvezza: l'uomo peccatore viene unito alla vita di Cristo, il Santo, e da lui è redento. L'uomo è santificato mediante Cristo Gesù e la sua obbedienza al Padre fino alla morte di croce. La vita del Figlio offerta in sacrificio ci riporta alla nostra dignità di figli del Padre.

Per partecipare alla gioia della Pasqua dobbiamo vivere, ogni anno, in tutta la loro pienezza i misteri di questi giorni che trovano il culmine nel Triduo del Cristo crocifisso, sepolto e risorto, cuore dell'intero anno liturgico.

Con il papa san Paolo VI potremmo ripetere: «... il mistero pasquale, che trova nella Settimana santa la sua più alta e commossa celebrazione, non è semplicemente un momento dell'anno liturgico; esso è la sorgente di tutte le altre celebrazioni dell'anno liturgico stesso, perché tutte si riferiscono al mistero della nostra redenzione, cioè al mistero pasquale» .

Nella pagina evangelica abbiamo ascoltato il racconto dell'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme, secondo la narrazione evangelica di Matteo, l'evangelista che ci accompagna in questo anno. La processione con le palme e i rami d'ulivo benedetti, che oggi non abbiamo potuto vivere, ci fa vivere la memoria, ogni anno, della festosa accoglienza di Gesù da parte delle folle di quella città che acclamarono il Cristo Re e Signore.

L'antifona d'ingresso, che introduce la Messa di oggi quando non si fa la processione, così dice: «Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli: Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia».

Lo stesso canto risuona in questo giorno sulle nostre labbra, e il nostro cuore vuole aprirsi per accogliere in mezzo a noi, nella nostra casa, Gesù, il Re della gloria, il nostro Salvatore, chiedendo però la grazia di accompagnarlo non solo in quest'ora ma di seguirlo fino alla Croce, per essere partecipi della sua Risurrezione. Ecco perché, in questa domenica, dopo la rievocazione festosa di quell'ingresso nella città santa, la liturgia lascia il posto al racconto della passione del Signore. Quanto la Chiesa proclama in questo giorno non è solo la cronaca degli avvenimenti accaduti. La passione di Cristo è la via che il Padre ha tracciato per il Figlio, prefigurata dal sacrificio del servo sofferente rievocato dalla prima lettura della Messa: Isaia 50, 4-7. Nella seconda lettura, invece, il meraviglioso inno cristologico, contenuto nella Lettera ai Filippesi 2, 6-11, svela il segreto della nostra salvezza: il mistero grande dell'amore di colui che, pur essendo Dio, si svuota di sé, si fa nostro servo, obbediente al Padre fino alla morte e alla morte di croce e facendo sua così la passione e la croce di tutta l'umanità sofferente.

Sant'Agostino, riprendendo l'immagine evangelica del chicco, diceva: «Se il chicco di frumento non fosse caduto in terra, non sarebbe fruttificato, sarebbe rimasto solo. Cristo invece è caduto in terra nella passione, e ne è seguita la fruttificazione nella risurrezione» .

A lui vogliamo affidare soprattutto questo momento di prova e di sofferenza del nostro Paese e dell'intera umanità. Gli chiediamo di dare la sua stessa forza ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori sanitari che stanno curando i tanti malati. Gli domandiamo di sostenere gli ammalati e i loro familiari.

La nostra preghiera sale al Padre dalla nostra famiglia, unendosi alla preghiera di tutta la grande famiglia della Chiesa della quale noi facciamo parte, affinché, per la passione di Cristo, il cuore di ognuno torni al Padre che lo ha creato e lo ha redento, la vita di tutti sia ricca di frutti di opere buone e in noi risplenda la bellezza della figliolanza divina e della nostra fraternità.